

IL REPORT SETTIMANALE DI FRATELLI D'ITALIA

Con questa Newsletter, ogni settimana Fratelli d'Italia fornisce materiale informativo, con la relativa documentazione in allegato, per aggiornare sulle sue attività politiche, nazionali e parlamentari. Chiunque abbia delle proposte e delle idee per campagne, iniziative o interrogazioni parlamentari può inviarcele all'indirizzo newsletter@fratelli-italia.it.

SOMMARIO

- | | |
|---|-------|
| 1. FDI: LA TERZA VIA GIUSTA TRA FORZA ITALIA E NCD | p. 2 |
| 2. LA BATTAGLIA: riportiamo a casa i marò | p. 5 |
| 3. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO | |
| Il Question Time della settimana: FdI interroga il governo sulla comunità cinese di Prato | p. 6 |
| Alluvione in Sardegna | p. 6 |
| Caso Ligresti-Cancellieri | p. 7 |
| Ratifica Trattato Francia-Italia sulla Tav Torino-Lione | p. 7 |
| Decennale della strage di Nassiriya | p. 8 |
| Par condicio in Rai | p. 9 |
| 4. ELEZIONI REGIONALI IN BASILICATA: GRANDE SUCCESSO DI FDI | p. 10 |
| 5. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE | p. 11 |
| 6. FRATELLI D'ITALIA IN EUROPA | p. 15 |

I testi completi dei documenti citati si trovano in allegato

1. FDI: LA TERZA VIA GIUSTA TRA FORZA ITALIA E NCD

MELONI: PRIMARIE E NO A GOVERNI D'INCIUCIO CONDIZIONI PER ALLEANZA

"Vogliamo costruire il primo partito della Terza Repubblica: in un tempo in cui tutti sembrano voler rifare qualcosa di passato, a noi piacerebbe costruire qualcosa di nuovo. Proponiamo una terza via tra la Forza Italia di Silvio Berlusconi e il Nuovo Centrodestra di Angelino Alfano, una scelta fondata sulle idee e la partecipazione, non sulla tattica e sui personalismi. Il primo partito della Terza Repubblica difende il bipolarismo, punta a una coalizione di centrodestra ampia e vincente, ma le alleanze non sono scontate. Ci sono almeno 2 condizioni da rispettare: primarie per la leadership e no a governi di inciucio, in cui i voti del sedicente centrodestra servono a tenere in piedi un governo di centrosinistra. Se Berlusconi avesse mantenuto la decisione lungimirante di passare il testimone a un'altra generazione, se il PdL avesse celebrato le famigerate primarie, se Alfano avesse tenuto il punto allora saremmo di fronte a un'altra storia. Invece oggi quello che era il Pdl ci presenta due grandi novità: Berlusconi che scende in campo per Forza Italia – un po' come se Maradona decidesse di giocare i prossimi mondiali da capitano dell'Argentina – e Alfano che vuole direttamente riesumare il pentapartito, affossando il bipolarismo, unica conquista di questi anni. Fortunatamente, noi offriamo un'alternativa a questo scenario un po' desolante. Una terza via, in mezzo a due scelte tattiche, una scelta giusta". Lo ha detto il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, nel corso della presentazione di "Rifare l'Italia", il manifesto politico culturale di "Officina per l'Italia" al Sistina di Roma.

"Mi sono stati rivolti tanti appelli in queste settimane - ha detto nel corso del suo intervento dal palco - , vorrei lanciarne uno io. Non dividiamoci. Aiutateci in questo cammino. Venite con noi. Terremo le porte aperte per chiunque abbia gli unici due requisiti per noi irrinunciabili: condividere il nostro Manifesto di idee e mettersi in gioco senza avere nulla a pretendere, misurarsi alla pari con ogni altro singolo militante di questa avventura. Saremo il Partito della Nazione, non degli italiani come individui, ma degli italiani come Popolo, nella sua dimensione solidale e comunitaria. Quello che vogliamo noi è un movimento aperto, meritocratico e partecipato, e già qui, oggi, lanciamo la celebrazione del primo congresso nazionale celebrato con il metodo delle primarie nella storia del centrodestra per il 26 di gennaio prossimo, anniversario proprio del giorno in cui nacque Alleanza nazionale. Saranno primarie a tutti i livelli, consenso e merito l'unica regola. E sarà anche l'occasione per aggiornare il nostro simbolo e marcare ancora meglio la nostra identità. Perché eredità è passare un testimone di generazione in generazione. Vedo qui tanta parte della generazione Atreju. Sono loro gli eredi di Alleanza nazionale. Sono gli ultimi capi di quello che era lo straordinario movimento giovanile di AN. Non hanno responsabilità nella disgregazione della destra italiana, non hanno commesso errori, hanno subito le scelte degli altri. Si sono rimboccati le maniche, hanno lavorato dietro le quinte, per preservare quella identità. Oggi si sentono addosso la responsabilità di prendere quel bagaglio e fondare la terza repubblica – insieme a Guido, Ignazio, Gianni, Luciano e tutti gli altri – non di rianimare la seconda. Quei ragazzi sono tutti qui, e quei pochi che mancano arriveranno".

"Allora dico: date fiducia a questo lavoro, lasciate che Alleanza nazionale riviva proiettandosi in avanti, insieme e al fianco di questa generazione, non sopra. Con i simboli del suo tempo e senza nostalgia, senza torcicolli. Come diceva uno slogan famoso del nostro tempo: non rinnegare, non restaurare. Vogliamo un partito composto da uomini e donne che non siano ne' a libro paga di Berlusconi, ne' della Merkel", ha aggiunto. "L'Italia - ha aggiunto - non è il 'maiale d'Europa', come qualcuno ci qualifica, ma semmai la gallina dalle uova d'oro. Basta vedere il contributo dell'Italia alle casse dell'Ue. Noi non siamo contro l'Europa, ma non ci staremo a sostenere l'euro, che appartiene ai cittadini e non alle banche, a costo di massacrare gli italiani. Siamo stufi di veder pagare sempre gli stessi soggetti mentre il governo Letta salva sempre i suoi amici influenti. Le banche hanno avuto uno sconto fiscale di 17 miliardi mentre in busta paga sono stati messi 12 euro lordi. Letta le 'palle d'acciaio' le sta usando, è vero, ma contro gli italiani".

✓ *FDI: LA RUSSA, DUE CONDIZIONI PER ALLEARCI CON BERLUSCONI
'MAI GOVERNI TECNICI E CON SINISTRA, PRIMARIE PER SCELTA LEADER'*

17 novembre 2013. Sono due le pre-condizioni per un'alleanza dei Fratelli d'Italia e degli altri movimenti fra cui Prima l'Italia di Gianni Alemanno, che compongono l'Officina Italia, con la nuova Forza Italia di Silvio Berlusconi. A indicarle è il presidente di Fdi Ignazio La Russa, prima dell'avvio della kermesse conclusiva al Teatro Sistina: "Mai un governo tecnico e mai stare al governo con la sinistra; e poi, primarie per la scelta del leader". Commentando la scissione tra Fi e la Ncd di Angelino Alfano, La Russa afferma: "Non sono rimasto sorpreso da quanto è successo: chi era al governo è rimasto al governo, chi era fuori dal governo è rimasto con Berlusconi". Per quel che riguarda in particolare il rapporto di Fdi con Forza Italia, La Russa sottolinea che "anzitutto, c'è un problema di differenza tra le parole e i fatti. Noi siamo all'opposizione del governo Letta, mentre finora Berlusconi con il Pdl non ha espresso un solo voto contrario in Parlamento. Inoltre, la nostra identità, il nostro progetto di movimento politico, segnano una forte differenza con l'identità e il progetto di Berlusconi. Con tutto il rispetto per Forza Italia, ci può stare un'alleanza ma restando separati: non c'è dubbio che noi interpretiamo l'impegno politico in maniera diversissima". Quanto al Ncd di Alfano, "c'è un modo semplice per capire se è davvero un nuovo centrodestra. Per noi, non si deve mai e poi mai appoggiare un governo con la sinistra e con a capo un esponente della sinistra. Loro diano almeno una prova: è necessario mantenere un governo? Bene, ma non per questo -osserva La Russa- devono restare loro al governo: si limitino a garantire un appoggio esterno. Altrimenti, il sospetto che sono lì solo perché ricoprono incarichi di governo sarebbe troppo; e sarebbe troppo difficile dare loro una patente di alternativi al centrosinistra". Officina Italia, precisa il presidente di Fdi, "non si rivolge soltanto agli ex di Alleanza nazionale, di cui riteniamo di rappresentare l'eredità politica e culturale, ma il nostro orizzonte è più ampio. Soprattutto, non vogliamo fare la gara all'utilizzo del simbolo di An, perché questo sarebbe un modo per dividere e non per unire".

✓ *CROSETTO: NO AI CUGINI D'ITALIA E AI NONNI D'ITALIA*

17 novembre 2013. "Quel che è successo ieri, con la scissione del Pdl, mi pare fosse chiaro già da mesi e, soprattutto, ha ben poco a che fare con la nascita di un centrodestra credibile". E' quanto afferma il coordinatore nazionale di Fdi, Guido Crosetto, al Teatro Sistina per la kermesse conclusiva di Officina d'Italia, che accomuna diversi movimenti dell'area di centrodestra, a cominciare dai Fratelli d'Italia. "Berlusconi ieri ha ironizzato su Alfano e il suo Ncd e parafrasando il nostro Fratelli d'Italia ha parlato nei loro confronti di Cugini d'Italia. Il problema -avverte Crosetto- è che qui da un lato ci sono i Cugini d'Italia e i Nonni d'Italia. C'è invece bisogno di qualcuno che, al di là del cambio di sigle e di simboli, pensi davvero all'Italia". Per Crosetto, "quello che semanticamente si autodefinisce Nuovo centrodestra ha scelto in realtà il centrosinistra, mentre il ritorno a Forza Italia con Berlusconi alla guida come comandante unico, non è sicuramente una prospettiva valida per il futuro. Noi vogliamo un centrodestra che sappia opporsi al centrosinistra ma anche trovare una via per ricostruire l'Italia, lavorando per il Paese e non soltanto per la sua elite politica: bisogna cambiare profondamente questa politica".

✓ *CORSARO: NON DARE PER SCONTATO FUTURO COALIZIONE*

17 novembre 2013. Silvio Berlusconi non dovrebbe dare per scontato che alle prossime elezioni nella sua coalizione ci sarà anche Fdi, almeno se non arriveranno alcune assicurazioni come un no definitivo a governi "di inciucio" e leader scelto "con le primarie". "Oggi come oggi - ha spiegato il deputato Massimo Corsaro - non bisogna dare per scontato il futuro della coalizione che si presenterà contro la sinistra". E questo perché "ci sono caratteristiche imprescindibili". Corsaro ha detto di non aver sentito "alcuna parola" né da Forza Italia né dal nuovo centrodestra che fosse un no definitivo alla possibilità di fare "un governo di inciucio". Anzi una parte di chi se ne è andato dal Pdl lo ha fatto per "poter stare in un governo a trazione di sinistra". Altra questione è quella della scelta di chi candidare "che deve essere fatta dalla gente". Angelino Alfano ha parlato di primarie "e speriamo - ha proseguito Corsaro - che non cambi idea dopo 48 ore come l'ultima volta". La sua conclusione è che Fratelli d'Italia "con un anno d'anticipo aveva letto che il Pdl aveva finito la spinta propulsiva. Abbiamo visto in queste ultime 72 ore; il frutto della rottura ha prodotto due salti nel passato: Forza Italia e una politica da pentapartito. Credo che sia il segno della fine della seconda Repubblica che lascia incompiuti gli obiettivi del centrodestra del 1994".

2. LA BATTAGLIA: RIPORTIAMO A CASA I MARO'

✓ *CIRIELLI: ACCERTARE RESPONSABILITA' IN SEDI NON LEGISLATIVE*

13 novembre 2013. "Sulla vicenda dei due marò lamentiamo a parole la violazione del diritto internazionale ma sin dall'inizio l'Italia ha accettato lo stato dei fatti. Possibile si tratti solo d'incapacità? Di ignoranza di diritto internazionale o di pavidità? Probabilmente ci sono altre motivazioni. Non vorrei ci fossero interessi economici alle spalle degli italiani". Lo afferma Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia, nel corso dell'audizione del Commissario straordinario del Governo, Staffan de Mistura. "Ad oggi - prosegue - non abbiamo novità sui percorsi da intraprendere. Ci sono responsabilità gravi che andrebbero affrontate in sedi anche non legislative. In un Paese serio andrebbe fatto un approfondimento. La vicenda dei due marò è stata inserita dal ministro Bonino tra quelle degli italiani in difficoltà in Paesi stranieri. Si tratta, invece, di militari inviati dall'Italia in una cornice internazionale, nell'ambito delle operazioni Ocean Shield e Atalanta. La questione non è se siano colpevoli o innocenti, ma dove devono svolgersi i processi in questi casi. Per questo, Fratelli d'Italia, con grande rammarico - conclude - si asterrà sul rifinanziamento delle missioni internazionali, per le quali abbiamo migliaia di donne e uomini ancora impegnati e per cui spendiamo ingenti risorse economiche. Credo che un punto fermo vada messo".

✓ *LA RUSSA, LETTA ANNUNCI RITIRO MISSIONE ANTI PIRATERIA FINO A LORO RIENTRO*

13 novembre 2013. "Ho apprezzato la presenza in aula del ministro della Difesa Mario Mauro e il suo annuncio circa la prosecuzione della missione ISAF in Afghanistan secondo i tempi e i modi della 'exit strategy' stabiliti durante il governo Berlusconi, incluso il principio 'Together in, together out' ". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia. "Ci sono dei casi però - prosegue La Russa - nei quali si può, anzi si deve, fare a meno di rispettare questo principio. Ad esempio quando viene offesa la dignità di un Paese, senza che vi sia attiva solidarietà degli altri Stati, così come sta avvenendo con la vicenda dei due marò italiani. Ma è difficile pretendere che gli altri Paesi coinvolti nelle organizzazioni internazionali si attivino se il nostro governo non pone come prioritario il ritorno in Patria dei fucilieri di Marina e lo derubrica invece ad una mera questione giuridico - diplomatica". "Il governo Letta - conclude il presidente di Fdi - annunci subito la non partecipazione alle missioni anti pirateria fino a quando non rientreranno Salvatore Girone e Massimiliano Latorre e notifici che dal mese di gennaio, senza un concreto contributo di tutte le organizzazioni internazionali, verrà valutata la nostra presenza nelle restanti missioni di pace".

✓ *LA RUSSA: PRIORITA' GOVERNO SI TRAMUTA IN UNA RIUNIONE AL MESE*

13 novembre 2013. "Per bocca dell'inviato speciale del governo Staffan De Mistura, audito oggi davanti alle commissioni riunite Esteri e Difesa, apprendiamo che 'ogni mese c'è una riunione del governo per fare il punto sulla strategia della pressione internazionale e l'aspetto giudiziario che riguarda i due marò.

La priorità che l'esecutivo Letta dà a questa assurda vicenda, che vede due nostri militari trattenuti da oltre 20 mesi in India, si tramuta in una sola riunione al mese. Visto 'l'enorme' interesse dei membri dell'esecutivo e visti i pessimi risultati fin qui ottenuti c'è da domandarsi dove si riuniscano: forse 5 minuti al bar davanti ad un buon aperitivo? E al commissario straordinario che ribadisce che 'l'India vuole chiudere in fretta la vicenda' devo ricordare quante volte Nuova Delhi in questi mesi ha rinviato le udienze e gli interrogatori? Anche oggi quindi il governo Letta continua nella politica dei 'tanti annunci e zero fatti'. Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia - centrodestra nazionale.

3. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO

IL QUESTION TIME DELLA SETTIMANA: FRATELLI D'ITALIA INTERROGA IL GOVERNO INTERROGA SULLA COMUNITÀ CINESE DI PRATO

13 novembre 2013. "La città di Prato ospita una numerosissima comunità cinese, che si stima ammonti al 20 per cento della popolazione locale, e questa situazione ha comportato in questi anni la chiusura di circa duemila aziende e la perdita di 10.000 posti di lavoro. Inoltre, questa comunità cinese in gran parte non si è integrata e continua a non rispettare le regole: esiste cioè una differenza di posizioni fra gli imprenditori italiani, che sono soggetti a regole, e altri che non le rispettano. Chiediamo quindi l'intervento del governo". E' quanto ha dichiarato alla Camera Achille Totaro, deputato di Fratelli d'Italia. "In tutti questi anni si sono sentiti molti discorsi, però chi vive il territorio e la realtà pratese sa bene che si sta verificando una situazione di concorrenza sleale da parte di una comunità che non rispetta le regole, che ha migliaia di lavoratori senza tutela, che questi lavorano 15 ore al giorno, che non si infortunano mai sul lavoro, che compiono la loro attività illegalmente e in condizioni che a qualunque imprenditore italiano non sarebbero consentite. Verificheremo nei fatti ciò che farete, finora abbiamo sentito molti discorsi ma nessun atto concreto per porre fine a questa situazione" ha concluso Totaro.

- *In allegato il testo dell'interrogazione al Governo*

ALLUVIONE IN SARDEGNA

✓ ALLUVIONE SARDEGNA, SOLIDARIETÀ DI FRATELLI D'ITALIA

19 novembre 2013. «Fratelli d'Italia esprime solidarietà e pieno sostegno al popolo della Sardegna. Siamo vicini con il cuore alle famiglie delle vittime di questa ondata di maltempo, ai feriti e a coloro che in pochi secondi hanno visto distruggere o portare via i sacrifici di una vita. Seguiamo con apprensione le notizie sui dispersi, nella speranza che il bilancio di questa terribile tragedia non assuma dimensioni ancora più gravi. E chiediamo al Governo di proclamare immediatamente un giorno di lutto nazionale». È quanto dichiara il presidente dei Deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *TAGLIATELA: PER ZONE COLPITE PRESCINDERE DA PATTO STABILITA'*

19 novembre 2013. "Nelle ultime ore la Sardegna è stata colpita da un evento meteorologico tragico ed eccezionale, al quale bisogna dare una risposta eccezionale. Non si tratta solo di chiedere più fondi, bensì interventi che mettano le amministrazioni comunali colpite dai lutti e dalle devastazioni nelle condizioni di reagire. Chiedo quindi, a nome di Fratelli d'Italia, che il governo dia la possibilità ai comuni che hanno avuto vittime e danni di poter prescindere dal patto di stabilità". E' quanto ha dichiarato oggi alla Camera il deputato di Fratelli d'Italia Marcello Tagliatela durante la discussione in Aula, sull'informativa urgente del governo sulla situazione in Sardegna. "E' un provvedimento che il governo deve assolutamente assumere -continua- perché si tratta di dare la possibilità alle amministrazioni comunali di potere utilizzare somme che sono nelle loro competenze. Così come è certamente possibile poter già oggi immaginare la figura di un commissario straordinario, perché un'intera regione è stata colpita, con lutti e devastazione in tutte le sue province. E tra le risposte che danno anche la sensazione di una reale solidarietà che alla fine conta all'interno di una nazione, vi è anche la possibilità di poter proclamare una giornata di lutto nazionale".

CASO LIGRESTI-CANCELLIERI

✓ *CANCELLIERI, MELONI: SI DIMETTA PRIMA DI ARRIVARE A CONTA IN PARLAMENTO*

18 novembre 2013. "A fronte della gestione di una vicenda personale, in cui obiettivamente il comportamento della Cancellieri è stato totalmente inopportuno, credo che il ministro non abbia più la possibilità di avere un mandato pieno. Se fossi in lei, farei un passo indietro prima di arrivare mercoledì alla conta in Parlamento. Fratelli d'Italia ha già sottolineato in Aula che c'è qualcosa che non funziona se il Guardasigilli si occupa di un caso specifico, peraltro legato ad un rapporto personale, senza invece porsi come ministro della Giustizia il problema di affrontare nel suo complesso il tema dell'utilizzo della custodia cautelare, che rappresenta una delle principali cause del sovraffollamento carcerario. Una problematica che questo Esecutivo ha fatto finta di risolvere con provvedimenti svuota carceri, che non risolveranno il problema strutturale del sovraffollamento carcerario e faranno pagare agli italiani l'incapacità dello Stato di risolvere i problemi. Giacché si teme, come già accaduto in passato con provvedimenti simili, che una percentuale non irrilevante di chi viene rimesso in libertà torni a delinquere. E in quel caso il mandante di questi nuovi reati sarebbe lo Stato italiano". Lo ha detto ai microfoni di "60 Minuti" su Radio GrParlamento il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

RATIFICA TRATTATO ITALIA-FRANCIA SULLA TAV TORINO-LIONE

✓ *RAMPELLI: IN FRANCIA NON PROTESTA NESSUNO*

12 novembre 2013. "Vorrei ricordare che la tratta ad alta velocità Torino-Lione è un progetto congiunto italo-francese. La contestazione devastatrice dei No Tav oscura questa verità: in Francia sono tutti d'accordo compresa la sinistra radicale.

In Francia l'Alta Velocità è popolare. Persino i Verdi hanno spiegato che spostare il traffico dalla gomma alla rotaia è salutare per l'ambiente. Se si considera poi che l'Italia soffre di profonde carenze infrastrutturali che la collocano all'82esima posizione, superata anche da Kenya, Uruguay e Botswana ecco spiegato il motivo del nostro sostegno. Così come si dice che le merci italiane sono "competitive fino al cancello della fabbrica", sottintendendo il deficit di trasporti e infrastrutture che fanno levitare i costi dei prodotti. Se non si fosse perso tempo in battaglie demagogiche avremmo potuto indurre Trenitalia a investire i profitti della Tav nell'ammodernamento delle tratte regionali, meno remunerative e a dare servizi migliori ai pendolari e al territorio". È quanto ha dichiarato alla Camera Fabio Rampelli, vice presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, durante la dichiarazione di voto sulla ratifica dell'accordo fra Italia e Francia per la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione.

DECENNALE DELLA STRAGE DI NASSIRIYA

✓ *RAMPELLI: MEDAGLIA D'ORO PER I CADUTI*

12 novembre 2013. "I caduti militari e civili di Nassiriya indussero migliaia di cittadini a recarsi presso l'altare della patria a salutare i loro corpi avvolti in un feretro, a riempire di fiori l'intera scalinata del milite ignoto, a esibire milioni di bandiere dalle finestre dei balconi di tutta Italia. Il giudizio del popolo italiano su quell'episodio, su quel sacrificio, è stato espresso in modo incontestabile". È quanto ha dichiarato oggi alla Camera Fabio Rampelli, vice presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, durante la commemorazione in Aula del decimo anniversario dell'attentato di Nassiriya. "Qualche vigliacco ha gridato: «10, 100, 1.000 Nassiriya», facendo il tifo per la morte in nome di anacronistiche ideologie. Qualche sprovveduto ha proposto il ritiro dei soldati 24 ore dopo il sacrificio dei nostri ragazzi, quasi a volerlo vanificare. E' l'Italia ad aver chiesto ai nostri soldati di stare lì e nessuno dovrebbe sottomettere quel sacrificio alla logica abietta che ha mosso la mano di un kamikaze. In questo, non sono affatto d'accordo con il Movimento 5 Stelle che ha messo gli attentatori sullo stesso piano delle vittime italiane e irachene. Siamo alla follia, i kamikaze sono solo degli assassini. Oggi possiamo dimostrare che la politica, almeno su casi clamorosi come questo, sa dare l'esempio. A tutte le istituzioni chiediamo di rimuovere immediatamente quegli ostacoli burocratici che impediscono, a dieci anni dalla morte, il conferimento della medaglia d'oro al valore militare e civile alle vittime della strage di Nassiriya. La mancata onorificenza è un atto ingiusto che non riconosce l'alto valore morale delle nostre missioni internazionale e i fattori di rischio che con coraggio accompagnano ogni istante della vita di un militare italiano catapultato in scenari di guerra".

✓ *MELONI: 10 ANNI DOPO RICORDO NON È SCALFITO*

12 novembre 2013. "10 anni dopo il ricordo non è scalfito: un pensiero commosso alle vittime dell'attentato di Nassiriya, eroi italiani caduti per la Patria". È quanto scrive su Twitter il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *LA RUSSA: MOLTI ITALIANI RISCOPRIRONO AMORE VERSO PATRIA*

12 novembre 2013. "I nostri militari impegnati nelle missioni di pace rappresentano da sempre una eccellenza riconosciuta dalla comunità internazionale. Uomini e donne che tutti i giorni, lontani dalla Patria, dagli affetti e dai riflettori, difendono la libertà di tutti noi. Dieci anni fa, 19 ragazzi tra militari e civili, persero la vita in un vile attentato a Nassiriya. L'Italia tutta, in quei giorni, si strinse alle famiglie e sotto il tricolore italiano, riscoprendo quel sentimento di amore verso la Patria che in tanti, negli anni, avevano colpevolmente 'messo da parte'. Oggi nel decimo anniversario della strage di Nassiriya il loro ricordo è ancora forte ed emozionante. Ai familiari dei caduti e ai vertici militari giunga la mia sincera vicinanza". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

✓ *CIRIELLI: PENSIERO RICONOSCENTE E COMMOSO A NOSTRI CADUTI*

12 novembre 2013. "Nella Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace e nel decimo anniversario della strage di Nassiriya, rivolgo un pensiero commosso e riconoscente a tutti coloro che hanno perso la vita adempiendo con onore al proprio dovere, nella consapevolezza che non sono caduti invano, ma per la sicurezza dei nostri concittadini, in Patria come nel resto del mondo". Lo dichiara Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia. "Un pensiero particolare - aggiunge - va alle famiglie delle vittime, e alle donne e agli uomini che operano nelle aree di crisi internazionali e che, ogni giorno, con sacrificio, abnegazione e dedizione, servono e danno lustro alla nostra Nazione, contribuendo così a garantire la pace, la stabilità e la cooperazione tra i popoli".

PAR CONDICIO IN RAI

✓ *RAMPELLI: INTERROGAZIONE SU PRESENZE NCD IN RAI, VIOLATA PAR CONDICIO*

18 novembre 2013. "Per essere in linea con un minimo di par condicio, le presenze in Rai di 'Nuovo Centrodestra' dovrebbero presupporre un futuro risultato superiore al 20%. Da sole quelle di Lupi valgono ben più del risultato dell'intero PdL alle ultime elezioni. Così come i 6 minuti della conferenza di Alfano al Tg1 o la monografica di "Porta a Porta" di questa sera. Per non parlare dell'assurdità dell'Agcom che impone, retroattivamente, a Fazio e all'Annunziata di dedicare quasi il 50% del loro spazio al PdL e che ora sarà diviso, nessuno sa come, tra falchi e colombe. Non mi pare sia il modo di rispettare il ruolo di servizio pubblico o di par condicio. Al riguardo ho scritto all'Agcom per aver conto delle scelte e presentato un'interrogazione per il mancato rispetto della par condicio". È quanto dichiara Fabio Rampelli, membro della Commissione Vigilanza Rai e vice capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia.

4. ELEZIONI REGIONALI IN BASILICATA: GRANDE SUCCESSO DI FDI

✓ MELONI: CANDIDATO PRESIDENTE DOVEVA ESSERE GIANNI ROSA

19 novembre 2013. «Il centrodestra rifletta sul risultato ottenuto alle elezioni in Basilicata. Quella che si presentava come un'occasione storica di riscatto per una regione fortemente condizionata dai fallimenti della sinistra, si è conclusa con una disfatta. Questo è accaduto nonostante l'impegno di Tito Di Maggio, al quale va comunque il nostro ringraziamento per la grande disponibilità dimostrata. Questo purtroppo accade ogni qual volta gli interessi di un partito o di una corrente interna prevalgono su quelli della comunità e del popolo e le candidature non nascono dal consenso popolare. Lo straordinario risultato ottenuto da Gianni Rosa, consigliere di Fratelli d'Italia più votato del centrodestra con 3600 preferenze, conferma quello che tutti sapevano: il candidato alla presidenza da contrapporre a Pittella doveva essere lui. In questo modo il centrodestra avrebbe dato il segnale chiaro e inequivocabile dopo lo scandalo che ha travolto la Regione Basilicata e portato alle dimissioni del presidente di centrosinistra. Gianni Rosa è stato uno dei due consiglieri uscenti a non essere coinvolto da 'rimborsopoli': puntare su di lui avrebbe significato ripartire dalla persona che più di tutti simboleggia oggi l'onestà in Basilicata. Il rapporto tra istituzioni locali e cittadini avrebbe potuto rinsaldarsi, ma non si è voluto fare. Così a vincere è stato l'astensionismo, a perdere la politica e il popolo lucano, che per altri 5 anni sarà governato dagli eredi di quel 'sistema Basilicata' che ha messo in ginocchio la regione». E' quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ RAMPELLI: FRATELLI D'ITALIA AL 5,1%, CENTRODESTRA DA RIFARE

19 novembre 2013. «Nelle elezioni regionali lucane il primo dato che emerge è 'astensionismo record oltre il 52%, che non si arresta e segna un punto di non ritorno nella fiducia dei cittadini verso le istituzioni democratiche. Il secondo aspetto è che anche gli sfascisti di Beppe Grillo perdono oltre il 10%, segno che i cittadini non vogliono partiti rissosi e inconcludenti e sono stanchi dei predicatori. Subito dopo si deve registrare la vittoria di Pirro della sinistra, principale responsabile di questa disaffezione per aver governato decenni senza riuscire a garantire alla Basilicata i livelli di qualità della vita che sono alla sua portata. Infine occorre evidenziare la crisi profonda del centrodestra, con il PdL al 12% (-7% in pochi mesi). Fratelli d'Italia vola, invece, al 5,1% e registra il maggior numero di preferenze per il suo candidato di punta Gianni Rosa, più votato anche nella provincia di Potenza, dimostrando che la sua candidatura alla Presidenza avrebbe rappresentato una svolta per il territorio, una rottura attesa dai lucani contro il sistema di potere locale, una opportunità per provare a vincere. Il seggio ottenuto, dopo la riduzione a 20 del Consiglio regionale, rappresenta per noi una vittoria che c'incoraggia e ci consentirà di organizzare bene il radicamento anche sulla provincia di Matera, dove l'ottimo risultato del candidato Michele Casino non è stato purtroppo sufficiente a far scattare il seggio». È quanto dichiara il responsabile organizzazione e vice capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli.

5. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE

✓ *AFFIDO COPPIA GAY, MELONI: INTERROGAZIONE A CANCELLIERI*

15 novembre 2013. "Fratelli d'Italia presenterà un'interrogazione parlamentare al ministro della Giustizia Cancellieri per chiedere conto della decisione del Tribunale di Bologna di affidare una bambina di 3 anni ad una coppia omosessuale di uomini di mezza età. In Italia ci sono centinaia di migliaia di coppie eterosessuali 'stabili e affidabili' con un buon reddito ed una buona posizione lavorativa in grado di garantire a un bambino i diritti inalienabili di avere una famiglia accogliente e sicura e di ricevere l'amore contestuale di un padre e di una madre. Vogliamo una risposta dell'Esecutivo su quella che appare più una scelta ideologica che una decisione presa nel rispetto della legge italiana, del buon senso e dei diritti del minore". È quando dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

✓ *AFFIDO COPPIA GAY, LA RUSSA: STARE DALLA PARTE DEI BAMBINI*

15 novembre 2013. "Sono sicuro che la coppia gay che ha avuto una bimba in affidamento cercherà di darle il massimo di confort e di affetto e capisco il loro desiderio ma la questione è un'altra: è giusto negare ad una bambina il diritto naturale di essere cresciuta da un padre e una madre? Ed era veramente così difficile affidare la bimba ad una coppia etero in grado di assicurare lo stesso desiderio di crescere un bimbo con almeno eguali possibilità affettive ed economiche? Stare dalla parte dei minori vuol dire innanzitutto pensare a loro e non ad affermare delle posizioni ideologiche sulla loro pelle". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia.

✓ *INPS: MELONI "ALLARME SU CONTI EREDITÀ PRIMA REPUBBLICA"*

14 novembre 2013. "L'allarme dell'Inps sulla sostenibilità dei suoi conti nasce dalla gestione criminale dei politicanti della Prima Repubblica, che negli anni hanno sempre distribuito favori e prebende per ottenere consenso elettorale e hanno scaricato il peso delle loro decisioni scellerate sulle spalle delle generazioni future. Fin dalla riforma Amato del 1992, il sistema pensionistico italiano è stato oggetto di una lunga serie di modifiche, tutte incentrate però a recuperare risorse dalle pensioni future senza intaccare i cosiddetti "diritti acquisiti" dei pensionati d'oro.

All'appello del presidente Mastrapasqua non segua dunque l'ennesima riforma diretta a penalizzare ulteriormente i giovani, che sono stati già condannati ad andare in pensione in media a 70 anni con un pensione da fame". E' quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. "Il Parlamento abbia il coraggio di schierarsi una volta per tutte contro privilegi e rendite di posizione, per dare un forte segnale di giustizia ed equità tra le generazioni. Per questo, chiediamo a tutte le forze politiche di sostenere la proposta di legge di Fratelli d'Italia ora all'esame della Commissione Lavoro di Montecitorio e che prevede di fare una cosa molto semplice: ricalcolare i contributi per tutte le pensioni che superano 10 volte la pensione minima.

Se i contributi non sono stati effettivamente versati, la parte eccedente viene tagliata e destinata ad aiutare i giovani e le pensioni minime e di invalidità", ha aggiunto il capogruppo alla Camera di Fdl.

✓ *FINCANTIERI, CROSETTO: ERRORE METTERE DEBITI SOVRANI IN MANI MERCATO*

12 novembre 2013. "La notizia di oggi è che Fincantieri ha emesso un bond sul quale paga meno interessi dello Stato Italiano, cioè il 4%. Fincantieri, un'azienda seria e storica ma con grandi problemi di riorganizzazione industriale, non la Nestlé, L'Oréal o Generali. Capisco che questi paragoni o discorsi non interessino né al Tesoro né al Governo nel suo insieme, ma il giudizio del mercato è significativo. Perché l'errore è quello di mettere nelle mani del mercato, quasi senza rete, i debiti sovrani. E mentre nella finanziaria Pd e PdL-FI fanno finta di scontrarsi per le briciole, nessuno dice una parola su una delle maggiori spese del bilancio dello Stato, quella per interessi passivi, né prova ad ipotizzare strade vere per ridurla. Tutto questo succede perché fa comodo a qualcuno regalare interessi ad un sistema bancario che prende i soldi allo 0,25% dalla Bce e li presta al 4,50% agli Stati più in difficoltà". È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *SUPERTIFONE, LA RUSSA: DETASSARE RIMESSE VERSO FILIPPINE*

12 novembre 2013. "Condivido le parole del presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua che oggi ha invitato l'Italia a definire, dopo 20 anni di attesa, l'accordo bilaterale con le Filippine che consente ai lavoratori filippini in Italia di godersi la pensione nel proprio Paese d'origine". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia - centrodestra nazionale. "In relazione alla tragedia che ha colpito in questi giorni una regione delle Filippine - aggiunge - ritengo inoltre di proporre che fino al 31 dicembre, con un apposito decreto, il governo stabilisca: a) la detassazione delle rimesse verso la loro Patria dei filippini che lavorano in Italia; b) la fissazione, in accordo con Alitalia, di un prezzo simbolico per un biglietto di 'andata e ritorno' per tutti i filippini che vivono in Italia e che desiderano raggiungere i loro parenti nella zona della tragedia; c) far loro usufruire, con l'accordo dei datori di lavoro, di un breve periodo di ferie retribuito e detassato. Queste misure - conclude il presidente di Fdi - appaiono doverose verso una comunità di lavoratori che, forse anche grazie alla comunanza dei valori della civiltà cristiana, ha saputo dare prova di onestà, laboriosità e forte capacità di integrazione".

✓ *ALITALIA, CROSETTO A LUPI: NON E' CIRCONVALLAZIONE DI CAMPAGNA, SI MUOVA NELL'INTERESSE DELLA NAZIONE*

12 novembre 2013. "Il ministro Lupi dovrebbe almeno provare a trattare il tema Alitalia in modo diverso da come si affronta la circonvallazione di un Comune di campagna e con una visione di prospettiva vera. Provi ad uscire dai confini nazionali, pensare ad alleanze strategiche extraeuropee, allargare gli orizzonti senza sudditanze e paure. Si muova nell'interesse di una Nazione con la forza del governo di una delle principali economie mondiali. Forse scoprirà che c'è interesse in aree del mondo che possono rappresentare un'opportunità straordinaria per il futuro.

Provi a lottare perché l'Italia diventi un futuro punto di accesso al continente europeo per quelle economie che saranno in futuro le prime al mondo. Se non ci arriva da solo, chiedi una mano, gratuita. Sul tema specifico, per l'interesse dell'Italia e dei lavoratori del settore, in una prospettiva che rompa gli schemi che vogliono relegarci a Paese di serie B o che vogliono lo smantellamento dell'azienda, pur rimanendo all'opposizione di questo governo del 'non fare', sono disposto ad aiutarlo personalmente". È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *RAMPELLI: IDIOZIA IDEOLOGICA SOSTITUIRE PADRE E MADRE CON GENITORE 1 E 2*
13 novembre 2013. "Il liceo Mamiani sostituisce padre e madre con genitore 1 e genitore 2. Un'idiozia ideologica che Fratelli d'Italia contrasterà in ogni modo". È quanto scrive su Twitter il vice capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli.

✓ *LEGGE STABILITA', CROSETTO: NEMMENO LA UE DIFENDE PIÙ GOVERNO LETTA*
15 novembre 2013. "Nemmeno più l'Europa difende Letta e la sua infausta legge di stabilità. Anche l'ultimo velo è calato ed è davanti agli occhi di tutti quello che mi ostino ad urlare dal primo giorno: questa legge di stabilità è assurda, inutile, pericolosa e recessiva. Lo è perché è il parto di un governo senza un'idea per il futuro dell'Italia, senza coraggio e senza un'anima. È una legge che ha come obiettivo solo quello di rendere stabile il posto di Letta per consentirgli di guidare il semestre europeo e mantenere i posti ministeriali di chi del Pdl sta affrontando uno scontro interno che necessita di potere. Letta prenda atto dell'impossibilità di questa maggioranza di fare alcunché e vada dal Presidente della Repubblica con parole di verità e non di circostanza. Ed il capo dello Stato ne prenda atto, perché forse è meglio un governo in carica solo per gli affari correnti che un governo che peggiora le prospettive del Paese. E se il Presidente Napolitano ritiene che non si possa votare con questa legge elettorale, timore condivisibile, ha la possibilità di provare a formare altre maggioranze, su un programma serio e condiviso. Qualunque esse siano". È quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto.

✓ *FDI, CIRIELLI: NON ABBIAMO BISOGNO NE' DI VECCHIA NE' DI NUOVA AN*
14 novembre 2013. "Non c'è bisogno di una vecchia né di una nuova AN, perché l'Alleanza Nazionale del futuro esiste già: Fratelli d'Italia". Lo dichiara Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia e componente dell'Ufficio di Presidenza di Montecitorio.
"Ed infatti - continua - chi principalmente ha creato Fratelli d'Italia se non il gruppo dirigente nazionale e locale del glorioso movimento giovanile di AN, oltre all'ultimo leader Giorgia Meloni, Carlo Fidanza, Carolina Varchi, Giovanni Donzelli e i tantissimi militanti locali? Sono loro e solo loro che hanno diritto a raccogliere e rivendicare l'eredità di Alleanza Nazionale, e non certamente quelli che l'hanno infangata o rinnegata come Fini, o ripudiata come Poli Bortone e Storace, o svenduta come quelli che aderiscono a Forza Italia".

"Alleanza Nazionale e prima ancora il MSI - sottolinea - hanno sempre fondato la loro forza ed idealità sul movimento giovanile ed è logico che quella classe dirigente abbia il diritto di rivendicare a testa alta quella storia, e attualizzarla proiettandola verso il futuro. Non per farne un Museo per consentire a quei 4/5 che l'hanno distrutta di essere rieletti in Parlamento, dal momento che da soli non ce l'hanno fatta, né tantomeno per farne un luogo di nostalgismo che perfino il MSI non aveva voluto essere, ma, proprio nel solco che aveva tracciato AN, per continuare in quel percorso di un centrodestra moderno ma patriottico". "Un progetto - conclude Cirielli - che il Pdl non ha saputo incarnare e che, invece, Fratelli d'Italia, grazie anche all'apporto di persone come Guido Crosetto e al laboratorio 'Officina per l'Italia' intende realizzare".

✓ *DESTRA, RAMPPELLI: CHI SI AGITA PER RIESUMARE AN NON LAVORA PER UNITA'*

15 novembre 2013. "Non mi piace parlare a mezzo stampa di argomenti che si potrebbero e dovrebbero trattare con conversazioni dirette. Tuttavia occorre precisare che il fatto che Francesco Storace sia uscito da An prima della nascita del PdL, e che il suo dissenso fosse diretto nei confronti del partito alla cui restaurazione intende oggi ispirarsi, è una verità. Il fatto che Luca Romagnoli abbia rifiutato insieme a Rauti di aderire ad An per andare con la Fiamma Tricolore in polemica con le scelte di Fiuggi è storia. Il fatto che Adriana Poli Bortone abbia deciso anche lei di sbattere la porta e di andarsene per fondare un partito che determinò la matematica vittoria di Vendola in Puglia non è contestabile. Il fatto che l'eredità di An sia stata raccolta da Fratelli d'Italia, che vede al suo interno l'intero vertice dell'allora Azione Giovani, è un altro dato certificato dall'anagrafe visto che è oggettivo. Anche perché il principio di "eredità" prevede che i più anziani trasferiscano ai più giovani il loro patrimonio di conoscenze. In questo senso non c'è nessuna immagine più efficace della 'generazione Atreju', che ha scelto di ricostruire tutto quello che è stato distrutto dalle classi dirigenti degli ultimi 20 anni". È quanto dichiara il vice capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli. "È un dato di fatto che Fratelli d'Italia rappresenti un progetto inclusivo che guarda a tutta l'area politica e culturale del centrodestra, che ha già raccolto molte anime e tante altre ne raccoglierà. Senza prepotenze e pretese, ma con l'umiltà e la determinazione di riprendere un percorso interrotto da egoismi e ambizioni personali. Per questo, non è detto che chi agita istericamente la riesumazione di An voglia davvero lavorare per l'unità di questo mondo: una condizione che si costruisce con pazienza, tassello dopo tassello e non mettendosi a urlare e a esibire strumentalmente simboli che appartengono a tutti. Domenica mattina al Teatro Sistina, Fratelli d'Italia dimostrerà ancora una volta di considerare un valore e un obiettivo la compattezza di tutto il centrodestra alternativo alla sinistra. Una questione che Cirielli ha fatto bene a porre e ad evidenziare, con la schiettezza e la lucidità che fanno parte del suo carattere e della sua storia politica e personale", ha aggiunto Rampelli.

6. FRATELLI D'ITALIA IN EUROPA

✓ *CRISI, FIDANZA: RINEGOZIAMO CON REFERENDUM POSIZIONE IN UE*

12 novembre 2013. "In Germania la Cdu/Csu e la Spd, nel loro accordo per il governo di larghe intese, stanno considerando l'ipotesi di prevedere referendum federali sulle questioni europee più importanti. Se lo fa la Germania, che dall'Europa ha tutto da guadagnarci e infatti tutto ci guadagna, a maggior ragione è opportuno che anche l'Italia prenda in considerazione questo strumento di democrazia diretta". Lo afferma Carlo Fidanza, europarlamentare di Fratelli d'Italia, che spiega: "si tratterebbe di un referendum di indirizzo (l'unico consentito dalla Costituzione e già fatto nell'89 per il passaggio da Comunità a Unione Europea), da celebrarsi in concomitanza con le europee di fine maggio, legato a una piattaforma di condizioni che devono essere la base per rinegoziare il nostro stare nell'Ue e nell'Eurozona". "Il semestre italiano di presidenza e l'inizio della nuova legislatura europea rappresentano il momento più idoneo affinché il Governo possa rivedere la nostra posizione in Ue secondo le indicazioni che sarà il popolo sovrano a decidere attraverso appunto il referendum. Questa è una richiesta - conclude Fidanza - che formalizzeremo nero su bianco nel documento finale di Officina per l'Italia che presenteremo domenica a Roma".

✓ *CRISI: FIDANZA, PIL IN CALO E' FALLIMENTO POLITICA ECONOMICA GOVERNO*

14 novembre 2013. "Per il nono trimestre consecutivo l'Istat conferma che il Pil in Italia diminuisce nonostante gli ultimi due governi, Monti prima e Letta ora, siano nati proprio per affrontare e risolvere la crisi: non ci sono riusciti e l'ennesimo calo del Pil è il segno tangibile che le politiche economiche che si stanno portando avanti sono insufficienti e sostanzialmente fallimentari". Lo afferma Carlo Fidanza, europarlamentare di Fratelli d'Italia. "La perdurante crisi non è solo colpa del Governo italiano, e finalmente anche la Commissione UE ha incominciato ad aprire gli occhi, ma è incrementata anche dalla Germania che esporta e risparmia troppo ma investe poco finendo in questo modo per non stimolare la domanda interna". "Anche il Ministero del tesoro americano e il FMI hanno pubblicamente criticato la crescita trainata dall'economia tedesca, basata su una contrazione della domanda interna e un forte export, poiché infatti - ricorda Fidanza - anche quest'anno il rapporto tra le partite correnti e il PIL è del 6,8% a favore della Germania mentre, come previsto dai Trattati europei, il surplus delle partite correnti di un Paese europeo non può superare il 6% del Prodotto interno lordo. Questa situazione - che Fidanza ha denunciato agli organismi comunitari presentando una apposita interrogazione - ha un impatto negativo diretto su tutti gli altri paesi dell'area Euro, compresa l'Italia. Ci aspettiamo dall'Ue la stessa severità che adotta nelle sue continue ingerenze nelle scelte economiche italiane", conclude l'europarlamentare.

✓ *CULTURA, SCURRIA: APPROVAZIONE EUROPA CREATIVA BEL SEGNALE PER SETTORE*
19 novembre 2013. "È stato approvato in Parlamento europeo il nuovo programma Europa Creativa, che riunirà gli attuali programmi Media, Media Mundus e Cultura pur mantenendo le loro caratteristiche e identità specifiche. Questo provvedimento rafforzerà pertanto il sostegno dell'UE a favore dei settori audiovisivi, culturali e creativi. Da oggi possiamo raccontare, a tanti cittadini ed associazioni, che esiste in Europa uno strumento per favorire la protezione e la promozione della diversità culturale, che è possibile rafforzare la competitività dei settori culturali e creativi anche al fine di promuovere gli obiettivi fissati dal Parlamento europeo per il futuro. Grazie ad Europa creativa l'Ue può finalmente sostenere la capacità dei settori culturali e creativi europei di operare a livello transnazionale, di promuovere la circolazione delle opere e degli operatori del settore e di rafforzare anche la capacità finanziaria delle piccole e medie imprese che operano nella cultura. Da oggi tutto questo c'è e si chiama Europa creativa, che investe in questi settori anche con un giusto aumento di bilancio. Sono proprio le imprese culturali quelle più dinamiche, che offrono maggiori opportunità di lavoro e che rafforzano la nostra diversità culturale, ricordandoci le ragioni del nostro stare insieme. Con l'approvazione di questo importante provvedimento, dall'Ue arriva un altro bel segnale per la cultura. È un ottimo segnale il fatto che in un momento di crisi gli unici aumenti di bilancio sono per l'istruzione e la cultura. E' un modo per investire sul futuro ed anche in Italia si dovrebbe seguire questo metodo". È quanto dichiara in una nota il coordinatore del PPE in Commissione Cultura del Parlamento europeo ed eurodeputato di Fratelli d'Italia, Marco Scurria.

✓ *UE, SCURRIA: CON ERASMUS+ PIU' FONDI PER GIOVANI STUDENTI"*
19 novembre 2013. "Il Parlamento europeo ha approvato definitivamente il nuovo programma unico Erasmus +. Fra le innovazioni del programma sono previsti nuovi gemellaggi europei fra istituti, miglioramenti per le borse di studio e nuovi partenariati scolastici e professionali. L'Unione europea in questo modo continuerà a fornire a centinaia di migliaia di studenti la possibilità di studiare all'estero, formarsi, fare esperienza e trovare lavoro con successo. Un ottimo risultato riconosciuto anche dal fatto che, nonostante il difficile momento di recessione economica, il bilancio Ue aumenterà significativamente i fondi previsti per questo programma. Infatti, per l'Erasmus ci sarà un sostanzioso aumento in bilancio di circa il 40%. Erasmus ha fatto l'Europa più delle quote latte, dell'industria e del mercato interno perché non ha diviso, bensì ha unito. Ha fatto conoscere i giovani, i ricercatori, gli studenti di tutta Europa e li ha fatti crescere su una base comune. Con Erasmus + abbiamo costruito un pezzetto di Europa vera che guarda ai giovani, ai cittadini e agli studenti e non alla burocrazia e alle banche". È quanto dichiara in una nota il coordinatore del PPE in Commissione Cultura del Parlamento europeo ed eurodeputato di Fratelli d'Italia, Marco Scurria.

QUESTION TIME SULLA PRESENZA CINESE A PRATO

TOTARO e RAMPELLI. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere – premesso che:

la città di Prato ospita una numerosissima comunità cinese, che si stima ammonti al 20 per cento della popolazione locale, perlopiù immigrata, a partire dagli anni '90 e impegnata, nella maggioranza pressoché assoluta dei casi, nel settore manifatturiero;

il distretto industriale di Prato, una volta fiore all'occhiello del settore tessile nazionale, ha subito, nell'ultimo decennio, una perdita di quasi 1.500 milioni di euro di fatturato (mille dei quali in esportazioni), che, tradotta in risorse umane, significa un'emorragia di almeno diecimila posti di lavoro e la chiusura di oltre duemila aziende;

secondo i dati raccolti per uno studio de Il Sole 24 ore, oggi a Prato un'azienda su otto è cinese e, su un dato complessivo di 3.500 aziende, solo 215 sono ancora attive nel settore tessile, mentre tutte le altre operano nel settore delle confezioni, con tessuti importati dalla Cina a basso prezzo, cuciti copiando i modelli degli stilisti famosi e rivenduti secondo un modello low cost che va dal produttore al consumatore;

a fronte di un numero superiore a ottomila occupati, nelle aziende cinesi di Prato negli ultimi anni sono stati solo due gli infortuni sul lavoro denunciati e neanche un lavoratore risulta iscritto ad un sindacato;

il giro d'affari delle imprese in mano ai cinesi è stimato in un miliardo e ottocento milioni di euro, dei quali, si sospetta, un miliardo in nero;

il sorpasso delle aziende cinesi rispetto a quelle italiane, nonché la maggiore sopravvivenza alla crisi in atto delle prime rispetto alle seconde trova le sue ragioni, almeno per una parte, nel fatto che le aziende cinesi disattendono larga parte delle normative sia in materia di commercio, come, ad esempio, quella sugli orari di apertura dei negozi, sia rispetto alle tutele riconosciute ai lavoratori, posto che tale sorpasso si basa, per l'arghissima parte, sullo sfruttamento della manodopera clandestina e sui laboratori-dormitorio dove la gente vive e lavora senza distinzioni;

si realizza, quindi, un fenomeno di vera e propria concorrenza sleale, che permette ai cinesi di vendere le proprie merci sottocosto, e a seguito della quale le aziende italiane, che adempiono a tutti gli oneri sociali e fiscali imposti dalle vigenti normative, sono destinate a soccombere;

lo studio de Il Sole 24 ore ha dimostrato, infatti, che su cento aziende cinesi che aprono a fine anno ne rimangono solo quaranta, in segno di un turnover continuo messo in atto per sfuggire ai controlli-;

se non ritenga di attivarsi affinché sia potenziata l'attività ispettiva nei territori interessati, al fine di combattere lo sfruttamento dei lavoratori e di ripristinare condizioni di parità di accesso al mercato per tutte le aziende. (3-00445)